



Club Alpino Italiano



La montagna che unisce



Sezione di Moncalieri

SCHEDA GITA del: 7 luglio 2013
ESCURSIONISMO : ROCCA BIANCA (m 2384)
Valle Germanasca

Partenza da	Ghigo di Prali
Quota di partenza	m 1454
Dislivello in salita	m 900 circa
N.ro segnavia	205 c
Cartografia	Fraternali 1:25000 n. 5 – Val Germanasca Val Chisone
Tempo di percorso/salita	3 ore
Livello di difficoltà	E
Equipaggiamento	Da escursionismo: Pedule o scarponi, giacca a vento, pranzo al sacco

Descrizione

La più classica delle escursioni dell'alta Val Germanasca, fattibile anche con le ciaspole, con gli sci, in mtb. Si parte direttamente da Ghigo, in quanto ad Indiritti i pochi posti auto sono occupati, giustamente, dai locali. Comunque il breve riscaldamento su asfalto ci permette di attraversare il centro Eccumenico di Agape, superato il quale e prima di Indiritti, si prende una strada sterrata che si snoda per boschi e radure stagionalmente fiorite. Il percorso "taglia" gli ultimi tornanti della strada e raggiunge la miniera Sapatle. Un lungo traverso su sentiero, nel quale la vegetazione man mano si dirada, permette di raggiungere lo spoglio Colle della Balma (m 2313), da cui si vedono suggestivi scorci della Conca Cialancia (dal 2004 Parco Naturale Provinciale). Si supera una casermetta diroccata e, in breve, si tocca la croce della vetta, da cui, nelle giornate invernali terse si vede il castello di Moncalieri. Per un sentiero con ampie svolte, si scende alla Colletta Sellar. Si segue un ampio percorso inerbito (è il tracciato di una vecchia decauville ad uso delle attività estrattive del passato) che ci porta alle miniere Sapatle, dove l'anello si chiude e si raggiunge Ghigo per l'itinerario di salita, eventualmente dopo una sosta rinfrescante alla fontana di Indiritti.

Lungo l'intero percorso sono visibili strutture e tracce dell'attività estrattiva del talco, "organizzate" in un ecomuseo (interessanti bacheche informative lungo l'itinerario). Valloni ormai praticamente quasi deserti, all'epoca erano frequentati da centinaia di persone che li rendevano vitali, pur conducendovi attività lavorative non prive di pericoli e in condizioni ambientali, vista la quota, molto disagiati. Ora l'attività estrattiva in Valle continua a quote più basse. L'escursionista dovrebbe essere consapevole che in montagna calpesta anche un po' di passato e le tracce di generazioni di montanari che frequentavano le "terre alte" non certo per piacere o alla ricerca di benessere o conforti di vario tipo.

Insomma, una escursione che, per chi vuole, si presta a letture che possono andare al di là del semplice macinare metri di dislivello o dell'ammirare paesaggi suggestivi.